



SI.CAMERA

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

REDATTA AI SENSI DELL'ARTICOLO 6 DEL DECRETO LEGISLATIVO 19 AGOSTO 2016 N. 175

BILANCIO AL 31/12/2024

INDICE

1. PREMESSA	3
2. L'ATTIVITÀ DI SI.CAMERA COME SOCIETÀ IN HOUSE	3
3. I REQUISITI DELL'IN HOUSE PROVIDING	3
4. LA COMPAGINE SOCIALE	5
5. LA GOVERNANCE DI SI.CAMERA	6
6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RESPONSABILITÀ GESTIONALI.....	7
7. GESTIONE DEI RISCHI.....	10
8. INDICATORI E INDICI QUANTITATIVI DI DERIVAZIONE CONTABILE	14
9. RELAZIONE SUL MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31.12.2024..	16
10. VALUTAZIONE DEI RISULTATI	17
11. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO	18
12. CONCLUSIONI	20
13. OBBLIGO DI PUBBLICITÀ.....	20



1. PREMESSA

Il Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175, Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 8 settembre 2016, n. 210 (qui di seguito Testo Unico) è stato emanato in attuazione dell'articolo 18 della Legge 7 agosto 2015 n. 124 "deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" e contiene un riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche.

In particolare, l'articolo 6 "Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico" hanno introdotto nuovi adempimenti in materia di governance delle società a controllo pubblico.

Più precisamente, i commi da 2 a 5 dell'art. 6 del TUSP dettano una serie di disposizioni finalizzate all'introduzione di *best practices* gestionali.

Vengono di seguito fornite utili indicazioni rispetto ai punti di interesse sopraindicati.

2. L'ATTIVITÀ DI SI.CAMERA COME SOCIETÀ IN HOUSE

Si.Camera è una società consortile a responsabilità limitata, non ha scopo di lucro ed è società in house a controllo pubblico secondo quanto previsto dal D.Lgs 19 agosto 2016 n. 175 e s.m.i.. La Società è a capitale interamente pubblico ed è una struttura del Sistema Camerale Italiano, ai sensi della Legge 29 dicembre 1993 n. 580 e del D.Lgs 15 febbraio 2010 n. 23 e s.m.i., strettamente indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali dei consorziati.

La Società realizza le iniziative decise dai consorziati per il perseguimento dei loro obiettivi programmatici, al fine di conseguire il più efficiente raggiungimento degli interessi generali del Sistema Camerale mediante la produzione di beni o servizi strumentali ai consorziati, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di riferimento.

Nell'ambito delle tematiche e delle competenze attribuite dalla legge al Sistema Camerale la Società svolge principalmente tre tipologie di attività: l'assistenza tecnica per la Pubblica Amministrazione; la formazione e lo sviluppo delle competenze professionali; la comunicazione digitale. Tali attività sono dettagliatamente illustrate nella relazione sulla gestione, cui si rimanda.

La Società può inoltre compiere tutte le operazioni mobiliari, immobiliari, finanziarie, commerciali ed industriali occorrenti per il conseguimento del proprio oggetto sociale, ivi compresa la costituzione di società e la partecipazione in società.

3. I REQUISITI DELL'IN HOUSE PROVIDING

Lo Statuto di Si.Camera dispone, all'articolo 2, che gli enti controllanti esercitano sulla Società un controllo analogo rispetto a quello esercitato sulle proprie strutture e servizi secondo l'istituto dell'*in house providing*.

In particolare, si evidenziano, in relazione allo specifico requisito di riferimento, le seguenti previsioni statutarie:

- Articolo 2, in base al quale l'attività caratteristica ed il relativo valore della produzione della Società è svolta prevalentemente in favore o su richiesta dei

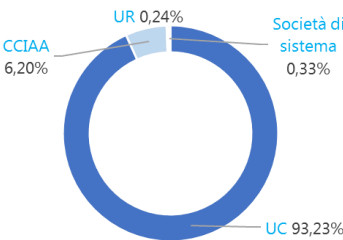
consorzati, nel rispetto del limite percentuale previsto dalla legge. L'ulteriore attività rispetto al suddetto limite è svolta secondo le modalità previste dalla legge.

- Articolo 7, che limita - in ragione delle finalità consortili della Società e dei principi che la regolano - la possibilità di detenere quote solamente a quei soggetti giuridici pubblici facenti parte del Sistema Camerale Italiano ed indicati all'articolo 1, comma 2, della legge n. 580 del 1993 così come modificata dal D.Lgs. 15 febbraio 2010 n. 23 e s.m.i. ed agli Enti pubblici che svolgano attività attinenti alle finalità della Società.
- Articolo 12, in base al quale sono riservate alla competenza dei Soci:
 - la determinazione degli indirizzi strategici e l'approvazione del bilancio preventivo;
 - l'approvazione del bilancio consuntivo e la destinazione degli utili;
 - la determinazione della tipologia dell'Organo Amministrativo;
 - la nomina dei componenti, dopo averne determinato il numero, del Consiglio di Amministrazione, ovvero dell'Amministratore Unico;
 - la nomina, all'interno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Presidente ed eventualmente del Vicepresidente;
 - la nomina dei Sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale o del Sindaco Unico, con determinazione dei relativi compensi, salva la facoltà prevista all'articolo 23 dello Statuto;
 - la nomina dei componenti e del Presidente del Comitato per il Controllo Analogo, di cui si avvale l'Assemblea e che esercita le funzioni di cui all'art. 24 dello Statuto;
 - le modificazioni dell'atto costitutivo;
 - la decisione di compiere operazioni che comportano una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale determinato nell'atto costitutivo o una rilevante modificazione dei diritti dei Soci;
 - la definizione dei contributi a carico dei Soci e le relative modalità, secondo quanto indicato all'articolo 9 dello Statuto.
- Articolo 17, in base al quale la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 (tre) o 5 (cinque) membri, a seconda di quanto stabilito, di volta in volta, dall'Assemblea dei Soci ai sensi del precedente articolo 12 dello Statuto e nel rispetto delle norme di legge in vigore al momento dell'elezione ovvero dall'Amministratore Unico.
- Articolo 24, che prevede un Comitato per il Controllo Analogo formato da tre componenti nominati dall'Assemblea tra i Presidenti in carica presso le Camere di Commercio socie. Il Comitato per il Controllo Analogo è costituito al fine di conoscere ed interpretare al meglio le esigenze del Sistema Camerale con compiti di orientamento su specifiche aree tematiche e/o di interesse e con l'obiettivo di favorire la progettazione di attività aziendali in linea con i fabbisogni di sistema individuati. Tale Comitato, inoltre, ha il compito di vigilare e controllare, anche richiedendo informazioni e documentazione, sulla corretta attuazione da parte dell'Organo Amministrativo degli indirizzi strategici deliberati dall'Assemblea dei Soci, concorrendo in tal modo all'attuazione del controllo analogo da parte dei Soci stessi.

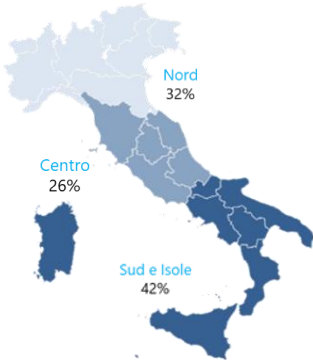
4. LA COMPAGINE SOCIALE

La compagine sociale di Si.Camera presenta 49 soci ed è formata da Unioncamere, 41 CCIAA, 4 Unioni regionali, 2 società di sistema, 1 Azienda speciale. Unioncamere è il socio che detiene la grande maggioranza delle quote, con oltre il 93%; si può comunque evidenziare una presenza equilibrata e capillare delle CCIAA che, pur con quote relativamente contenute, sono socie di Si.Camera. A livello di distribuzione territoriale si rileva una prevalenza del Sud e delle Isole, con il 42% dei soci che appartengono a tale area, mentre Nord e Centro si attestano rispettivamente al 32% ed al 26% sul totale.

Distribuzione delle quote di capitale



Distribuzione territoriale dei soci



Elenco dei soci

Unioncamere italiana				
CCIAA	<ul style="list-style-type: none"> • Arezzo-Siena • Bari • Basilicata • Bergamo • Brescia • Brindisi-Taranto • Cagliari-Oristano • Catanzaro • Crotone e Vibo Valentia • Cosenza • Cuneo • Emilia 	<ul style="list-style-type: none"> • Ferrara e Ravenna • Firenze • Foggia • Frosinone-Latina • Genova • Irpinia Sannio • Maremma e Tirreno • Marche • Messina • Molise • Monte Rosa Laghi Alto • Piemonte • Nuoro 	<ul style="list-style-type: none"> • Padova • Palermo-Enna • Pistoia-Prato • Pordenone-Udine • Prato-Pistoia • Reggio Calabria • Rieti-Viterbo • Riviera di Liguria • Roma • Salerno • Sassari • Sicilia orientale 	<ul style="list-style-type: none"> • Toscana Nord-Ovest • Trapani • Trento • Treviso-Belluno • Venezia Giulia • Venezia-Rovigo
Unioni regionali	<ul style="list-style-type: none"> • Calabria • Lombardia • Piemonte • Puglia 			
Società di sistema	<ul style="list-style-type: none"> • Dintec srl 	<ul style="list-style-type: none"> • Asset Basilicata Az. Spec. 		
Azienda Speciale	<ul style="list-style-type: none"> • Isnart scpa 	<ul style="list-style-type: none"> • Camera della Basilicata 		



5. LA GOVERNANCE DI SI.CAMERA

In base alla normativa applicabile, Si.Camera presenta una struttura di *governance* di tipo tradizionale basata su:

- **Assemblea dei Soci**

Come previsto da Statuto, all'Assemblea dei Soci spetta la determinazione degli indirizzi strategici della società, l'approvazione del piano annuale di attività e del budget per l'anno successivo, l'approvazione del bilancio dell'esercizio, nonché l'acquisto, vendita e permuta di immobili e l'assunzione e vendita di partecipazioni in società.

- **Consiglio di Amministrazione**

Come previsto da Statuto, al Consiglio di Amministrazione spetta la realizzazione delle attività di ordinaria e straordinaria amministrazione, salvo quanto riservato alle decisioni dei Soci. Agisce per l'attuazione dell'oggetto sociale nel rispetto delle delibere assembleari e nei limiti dei poteri attribuiti dalla legge e dallo Statuto. Il Consiglio di Amministrazione provvede alla nomina del Direttore Generale e del Direttore Operativo, ai quali attribuisce le eventuali deleghe ed i poteri necessari per la gestione dell'attività sociale che non ritiene di conservare per sé.

- **Collegio Sindacale**

Il Collegio Sindacale esercita le funzioni di vigilanza e controllo attribuite dall'artt. 2403 e seguenti del c.c. e dallo Statuto in vigore. Insieme al Consiglio di Amministrazione, assicurano la permanente informazione ai soci della loro attività; provvede a trasmettere tempestivamente ai soci, per il tramite della segreteria della società, i verbali delle proprie riunioni.

- **Comitato per il controllo analogo**

Come sopra ricordato lo Statuto prevede che il Comitato per il Controllo Analogo vigili e controlli sulla corretta attuazione da parte del Consiglio di Amministrazione del piano di attività e degli indirizzi strategici così come deliberati dall'Assemblea dei Soci, concorrendo in tal modo all'attuazione del controllo analogo da parte dei soci stessi.

- **Direzione**

La direzione della Società è affidata al Direttore Generale con l'ausilio di un Direttore Operativo. Entrambi operano nei limiti previsti dalle apposite deleghe e procure conferite. Le procure sono regolarmente iscritte al Registro Imprese ed opponibili quindi ai terzi.

Di seguito il dettaglio della configurazione degli organismi attualmente in carica:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Giovanni Acampora
Consigliere	Giada Grandi
Consigliere	Massimo Guasconi

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Stefano d'Amato
Sindaco	Lorella Palladino
Sindaco	Paola Sabella

DIREZIONE

Direttore Generale	Tiziana Pompei
Direttore Operativo	Francesco Antonelli

COMITATO PER IL CONTROLLO ANALOGO

Presidente	Pietro Alfredo Falbo
Componente	Carlo Battistini
Componente	Andrea De Zordo

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RESPONSABILITÀ GESTIONALI

La Struttura organizzativa di Si.Camera, costantemente aggiornata, è pubblicata nella sezione "Società trasparente" del sito istituzionale di Si.Camera. Il modello organizzativo di Si.Camera prevede la responsabilità diretta della gestione operativa dell'Azienda in capo alla Direzione (generale ed operativa, secondo una ripartizione di competenze definita dalle procure). La Direzione, nel suo complesso, cura e controlla l'esecuzione delle deliberazioni dell'Organo amministrativo, coordina la struttura aziendale e dirige le attività produttive e promozionali, nonché l'organizzazione delle persone e la gestione amministrativa e finanziaria della Società. Alla direzione rispondono in linea diretta:

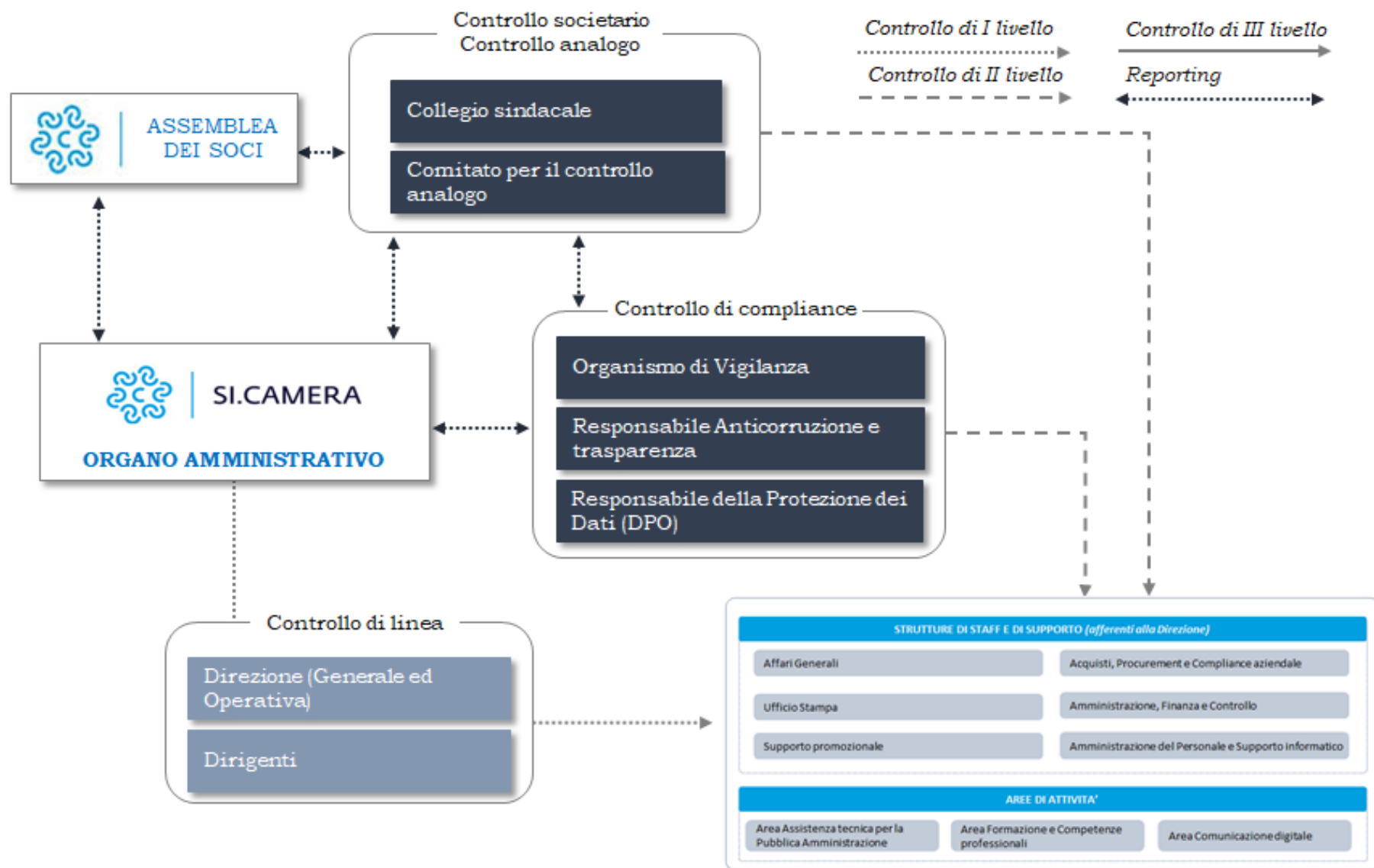
- a) le aree di attività, che gestiscono i processi primari e rappresentano le principali funzioni di linea, ed alcune Unità organizzative di linea. Ogni Area di competenza è governata da un responsabile/coordinatore che risponde per le attività di pertinenza alla Direzione ed opera sotto la sua supervisione. Per la descrizione della mission e delle attività di ciascuna struttura funzionale, nonché delle responsabilità allocate ai vari livelli, si rinvia al documento "Regolamento di organizzazione", pubblicato nella sezione "Società trasparente" del sito istituzionale di Si.Camera.
- b) le Unità organizzative di Staff, cui compete la gestione dei processi operativi e di supporto della Società, in afferenza alla Direzione operativa; svolgono funzioni di aiuto e assistenza alla governance, alla Direzione nonché alle Aree di Competenza nella gestione dell'azienda e dei processi produttivi.

Per il coordinamento e il controllo della Società la Direzione si avvale di un Ufficio con la funzione di monitorare l'andamento dell'attività aziendale e di area, supervisionare e verificare il buon esito dei progetti, riscontrare e controllare il rispetto ed il raggiungimento degli obiettivi.

A livello di controllo di compliance, Si.Camera ha:

- la figura del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, ai sensi della Legge 190/2012 e D.Lgs. 33/2013 (*di seguito anche RPCT*);
- la figura dell'Organismo monocratico di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (*di seguito anche OdV*);
- la figura del Responsabile della Protezione dei dati ai sensi del Regolamento UE (*di seguito anche DPO*).

Il sistema di *governance* e controllo dei rischi è governato come descritto in figura:



7. GESTIONE DEI RISCHI

Come già indicato nei punti precedenti, la Società è già dotata di un sistema di procedure per il controllo dei rischi, il cui controllo di primo livello è assegnato al Collegio Sindacale e al comitato di controllo analogo per i quali la legge impone degli obblighi di verifica e di relazione al Consiglio di Amministrazione e ai Soci.

La gestione dei rischi aziendali analizza, valuta e regola tutti i processi di identificazione che permeano la struttura di governance descritta al precedente paragrafo, coinvolgendo ciascun attore dell'organizzazione con differenti ruoli e responsabilità.

Il sistema di regole interno alla Società è definito in primis nel Regolamento di organizzazione di Si.Camera. Il documento definisce:

- la mission ed i valori di Si.Camera
- i principi di organizzazione
- l'assetto organizzativo e la mission delle singole strutture operative

L'art. 6 comma 2 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n.175 prevede che le "società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4" e cioè nella presente relazione o qualora non siano adottati ne danno conto delle ragioni all'interno della medesima relazione.

La valutazione complessiva del sistema di gestione e controllo delle attività aziendali e la conseguente individuazione delle classi di rischio è stata effettuata attraverso un sistema che risulta integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati e si esplica attraverso i **Compliance programs** di seguito descritti.

Il sistema di controllo di gestione ed amministrativo-contabile

Al fine di prevenire eventuali crisi aziendali, l'attività gestionale di Si.Camera è oggetto di costante monitoraggio da parte della struttura amministrativa/contabile interna. Attualmente, il sistema amministrativo-contabile di Si.Camera si basa sui seguenti principi:

- 1) riconoscimento di autonomia gestionale e di spesa ai soggetti apicali dotati di deleghe o procure speciali, da esercitare nell'ambito delle regole e del budget definiti;
- 2) completo tracciamento dei fatti amministrativo-contabili e della relativa documentazione di supporto attraverso il sistema informativo implementato;
- 3) adozione di un sistema di tipo economico - patrimoniale, basato su rilevazioni dei fatti amministrativi effettuate con il metodo della partita doppia, allo scopo di fornire il quadro complessivo della situazione economica, patrimoniale e finanziaria;
- 4) conformità ai principi civilistici, ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di contabilità e ai principi contabili internazionali, in quanto applicabili;
- 5) implementazione della funzione di controllo di gestione e contabilità analitica/industriale, con conseguente reporting agli apicali;

- 6) revisione legale e dei conti affidata ad un Organismo indipendente (Collegio sindacale).

I requisiti gestionali sono formalizzati nel manuale delle "procedure amministrativo-contabili", allo scopo di definire, documentare e formalizzare il corretto flusso di attività, sotto il profilo operativo ed amministrativo, ed individuare i relativi controlli per i seguenti processi rilevanti:

- formazione del budget annuale
- gestione dei progetti affidati alla società
- attività amministrative nei confronti dei clienti e dei fornitori
- formazione del bilancio consuntivo annuale
- gestione del trattamento giuridico ed economico del personale dipendente

Al fine di monitorare il proprio stato di salute patrimoniale, economico e finanziario, Si.Camera ha individuato alcuni strumenti e indicatori, e per ognuno di questi delle soglie di sicurezza che, se rispettate, non richiedono l'attivazione di procedure per la gestione della crisi, così come maggiormente argomentato nel successivo paragrafo n. 8 - INDICATORI E INDICI QUANTITATIVI DI DERIVAZIONE CONTABILE.

Sistema integrato di gestione ex D.Lgs. 231/01 e Legge 190/2012

Sulla base ed in attuazione dei presupposti normativi sopra richiamati Si.Camera ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo redatto ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (di seguito anche Modello o Modello 231), con il quale ha inteso attuare i principi di corretta gestione e prevenzione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001 e dalla Legge 190/2012.

Il modello integrato di risk management della Società si esplicita attraverso un processo continuo e dinamico, che valorizza i sistemi di gestione del rischio già esistenti a livello di singoli strumenti/processi, promuovendone l'armonizzazione con le metodologie e gli strumenti specifici del Modello 231.

Il modello integrato di gestione dei rischi di Si.Camera è rappresentato dal seguente framework documentale:

- Risk assessment report: rappresenta gli esiti dell'attività di analisi, mappatura, valutazione dei processi organizzativi della Società; il documento - e le considerazioni ivi effettuate - hanno costituito la base concettuale per la definizione dei requisiti necessari alla progettazione ed aggiornamento dell'intero sistema di regole generali e settoriali finalizzate alla prevenzione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001 e dalla L. 190/2012 e applicabili al contesto della Società stessa;
- Codice etico e di comportamento: è il documento che esprime gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione degli affari e delle attività di Si.Camera; così come richiesto dalle citate Linee Guida ANAC, il Codice è stato redatto in forma integrata sia a valere del D.Lgs. 231/2001 che della Legge 190/2012 e normativa collegata;
- Patto d'integrità: è finalizzato alla concretizzazione delle previsioni di cui al Codice etico e di comportamento nell'ambito dei contratti stipulati da Si.Camera;

- Manuale del modello 231 (parte generale): costituisce il documento che "mette a sistema" il Modello 231 di Si.Camera unitamente agli altri sistemi di controllo interno implementati - tra cui il framework anticorruzione - e ne definisce le regole di funzionamento, con particolare riferimento a:
 - a) l'OdV
 - b) il RPCT
 - c) il DPO
 - d) il sistema sanzionatorio
 - e) gli adempimenti per l'informazione, formazione e diffusione del modello
 - f) l'iter per il riesame, aggiornamento e revisione periodica del modello.
- Appendici del modello 231 (parti speciali): le singole appendici operative, sono strutturate come segue:
 - Parte speciale N.1, denominata "Classi di reato rilevanti ai sensi del d.lgs. 231/2001"; la sezione è strutturata seguendo un "approccio per processi ed aree a rischio reato" censendo, con questa logica implementativa, tutti i rischi derivati delle fattispecie di reato richiamate dal D.Lgs. 231/2001 applicabili a Si.Camera. Tale approccio si propone di rendere più agevole, per i "gestori" dei processi aziendali, la tenuta sotto controllo di tutte le istanze relative ai processi di competenza in un quadro omogeneo e integrato di regole;
 - Parte speciale N.2, denominata " Misure integrative al Modello Organizzativo ex. D.Lgs 231/01 in tema di prevenzione della Corruzione - Piano triennale di prevenzione della corruzione - Triennio 2025 - 2027 "; così come richiesto da ANAC, i contenuti del precedente PPCT dell'Ente sono stati aggiornati e collocati in una sezione apposita del modello 231, chiaramente identificabile anche ai fini delle funzioni di vigilanza (monitoraggio e controllo) esercitate dalla stessa Autorità.

Il modello 231 precedentemente descritto si completa con ulteriore documentazione di "sistema" e nello specifico:

- una procedura o regolamento di gestione delle segnalazioni e a tutela del whistleblower a seguito dell'adozione della piattaforma informatica a supporto della gestione delle segnalazioni stesse in favore del RPCT e dell'OdV;
- un piano dei flussi informativi, ovvero le informazioni standard periodiche che sono inviate all'OdV ed al RPCT a supporto delle relative funzioni di monitoraggio e controllo;
- un regolamento o disciplinare di funzionamento dell'OdV che, in quanto atto di autoregolamentazione dell'Organismo, è stato autonomamente predisposto e adottato dallo stesso.

In merito, invece, alla disciplina in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza contenute rispettivamente nella L. 190/2012 (come da ultimo modificata dal D.Lgs. 97/2016) e nel D.Lgs. 33/2013 (come da ultimo modificato dal D.L. 90/2014 convertito con L. 114/2014, nonché dal D.Lgs. 97/2016), nel corso del 2024 il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza ha provveduto a monitorare il sistema di controllo implementato attraverso la formalizzazione, in data 29/01/2025, della "Relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza sulla implementazione ed efficace attuazione delle misure preventive nell'anno 2024", che non ha evidenziato criticità.

Sia il RPTC che l'OdV nell'esercizio delle rispettive funzioni, sono stati inoltre dotati di adeguate risorse strumentali ed umane, espressamente previste dal modello 231 in approvazione, consistenti:

- in una Struttura interna di supporto tecnico;
- nella dotazione, per il solo OdV, di un budget nella propria esclusiva disponibilità.

Il sistema di gestione della sicurezza sul lavoro (SGSL)

Il sistema implementato è conforme ai requisiti di cui all'art. 30 del D.Lgs. 81/2008 nonché alle Linee guida UNI-INAIL per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL) e copre i seguenti adempimenti previsti dalla normativa cogente:

- 1) individuazione delle responsabilità gestionali, anche attraverso l'implementazione di un sistema di deleghe e sub-deleghe correttamente formalizzate
- 2) nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e del Medico competente
- 3) designazione ed elezione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)
- 4) designazione dei Preposti alle varie attività
- 5) designazione Addetti alle emergenze (primo soccorso e antincendio) previa consultazione del RLS
- 6) valutazione di tutti i rischi e redazione e adozione formale del documento di valutazione dei rischi (DVR) elaborato dal RSPP (le cui risultanze sono state utilizzate all'interno dell'analisi ai fini della valutazione dei rischi di cui all'art. 25septies del D.Lgs. 231/2001)
- 7) individuazione delle misure per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori ed attivazione della vigilanza sulle istruzioni impartite
- 8) attivazione della sorveglianza sanitaria per i lavoratori esposti a rischi
- 9) comunicazione ad INAIL degli infortuni e del nominativo dell'RLS
- 10) formazione generale e specifica ed informazione al personale in tema di sicurezza sul lavoro
- 11) riunioni periodiche per il riesame complessivo del sistema di gestione della sicurezza
- 12) presenza e diffusione di un sistema sanzionatorio idoneo a sanzionare le condotte non conformi al sistema stesso.

Il sistema di gestione della privacy e sicurezza informatica

Si.Camera dispone attualmente di un sistema di gestione della Data Protection allineato ai requisiti gestionali e tecnici di cui al Regolamento UE 679/2016 e D.Lgs. 196/2003 (come modificato dal D.Lgs. 101/2018).

Il framework documentale a supporto del sistema è così costituito:

- 1) dal Modello organizzativo, ruoli e sistema di responsabilità – Manuale di funzionamento, recante la definizione di ruoli, responsabilità, strumenti per il monitoraggio e controllo, regole per l'aggiornamento del modello stesso;

- 2) dal Registro dei trattamenti, per l'identificazione e caratterizzazione dei trattamenti di dati personali svolti in qualità di Titolare e di Responsabile, ai sensi dell'art. 30 GDPR;
- 3) specifiche linee guida ed istruzioni per la privacy by design, al fine di internalizzare nell'ambito dei processi gestionali gli adempimenti e le istruzioni operative necessarie (ad es., format di designazione, format di informative, modello di notifica data breach, etc.);
- 4) un disciplinare tecnico per le funzioni di amministratore di sistema, che individua i soggetti interni ed esterni preposti ad attività riconducibili alle mansioni tipiche dei c.d. "amministratori di sistema" e la definizione delle relative funzioni, limiti di intervento, istruzioni operative e strumenti di verifica delle relative attività;
- 5) un disciplinare tecnico per l'utilizzo degli strumenti informatici e le misure di sicurezza, con la descrizione degli strumenti implementati e delle istruzioni per la corretta gestione degli stessi in ottica di adeguatezza delle misure di sicurezza.

La Società ha inoltre documentato l'aderenza ai requisiti minimi di prevenzione e reazione ad eventi impattanti sulla sicurezza informatica definiti dalla Circolare AgID n. 2 del 18/04/2017 "Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni", predisponendo e firmando digitalmente il "modulo di implementazione" allegato alla stessa circolare entro i termini ivi previsti, le cui risultanze sono state utilizzate per la definizione del livello di rischio impattante sui reati di criminalità informatica previsti dall'art. 24-bis del D.Lgs. 231/2001.

Con il Responsabile Protezione Dati sono assicurate, inoltre, una serie di attività, quali:

- a) monitoraggio e miglioramento delle misure organizzative e gestionali in esercizio;
- b) focalizzazione delle cautele e degli adempimenti nei confronti dei Titolari committenti e di fornitori esterni;
- c) aggiornamento del Registro dei Trattamenti.

8. INDICATORI E INDICI QUANTITATIVI DI DERIVAZIONE CONTABILE

Al fine di permettere una valutazione accurata dello "stato di salute" della società l'organo amministrativo utilizza indicatori e indici costruiti sulle rilevanze di singoli elementi contabili.

Programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale

Si.Camera valuta il rischio di crisi aziendale attraverso l'elaborazione ed osservazione dei principali indici ed indicatori focalizzati sulla:

- **Solidità:** l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti.
- **Liquidità:** l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine.
- **Redditività:** l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali, nonché, eventualmente,

remunerare il capitale, tenendo in debito conto la natura di Si.Camera quale società consortile senza scopo di lucro e la tipologia di attività svolta.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco temporale storico triennale, ritenuto congruo ad evidenziare eventuali indicatori di crisi aziendale.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'Organo Amministrativo convocherà senza indugio l'Assemblea dei Soci per l'adozione dei provvedimenti necessari all'eliminazione delle cause della crisi o l'aggravamento della stessa mediante idoneo piano di risanamento.

Determinazione delle soglie di allarme

Le soglie di allarme rappresentano i valori limite assegnati agli indicatori e indici scelti per valutare il rischio di crisi aziendale. Esse sono fissate ad un congruo limite che consente di individuare tempestivamente il momento di un efficace intervento da parte dell'organo amministrativo.

Vista la natura in house della società e considerata l'adozione della determinazione dei corrispettivi nel limite massimo dei costi sostenuti, si ritiene sufficiente analizzare solo il ROE tra gli indicatori economici.

Come previsto dalla letteratura consolidata, le soglie di allarme sono state così individuate:

Tipologia di indicatori	Modalità di calcolo	Significatività	Soglie di allarme
INDICATORI DI SOLIDITA'			
Quoziente di struttura primario	(mezzi propri / attivo fisso)	capacità di finanziarsi con il Patrimonio Netto	< 0,70
Quoziente di struttura secondario	mezzi propri + passività consolidate / attivo fisso	capacità di finanziarsi con i mezzi propri ed i debiti a lunga scadenza	< 1,00
Indice di indebitamento	passività cons. + passività corr. / mezzi propri	Misura l'indebitamento dell'azienda quale rapporto tra i debiti ed il capitale proprio	> 1,00
Indipendenza finanziaria	mezzi propri / passività cons. + passività corr.	Misura la solidità dell'azienda in base all'indipendenza dalle fonti esterne	< 0,55
INDICATORI DI LIQUIDITA'			
Indice di liquidità primario	liquidità immediate / passività correnti	attitudine dell'azienda a soddisfare gli impegni di breve periodo attraverso le risorse già liquide	< 1,00
Indice di liquidità secondario	liquidità immediate + liquidità differite / passività correnti	attitudine dell'azienda a soddisfare gli impegni di breve periodo attraverso le risorse liquide e differite	< 1,20
Indice di disponibilità	attivo circolante / passività correnti	attitudine dell'azienda a soddisfare gli impegni di breve periodo attraverso le risorse già liquide o prontamente liquidabili	< 1,50
INDICATORI ECONOMICI			
R.O.E.	risultato netto / mezzi propri	indice di redditività del capitale proprio	< 0,00

Ai consueti indici ed indicatori sono stati aggiunti quelli emanati dal CNDCEC come previsto dall'art.13, comma 2, del D.Lgs.14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza dell'impresa). Le soglie di allarme per questi ultimi indici sono state individuate, così come previsto dallo stesso documento emesso dal CNDCEC del 20 ottobre 2019, in corrispondenza del settore "Servizi alle imprese" e di seguito meglio dettagliati.

Tipologia di indicatori	Modalità di calcolo	Soglie di allarme
Indice di sostenibilità degli oneri finanziari	oneri finanziari / ricavi netti	< 1,8%
Indice di adeguatezza patrimoniale	patrimonio netto / debiti totali	< 5,2%
Indice di ritorno liquido dell'attivo	cash flow / totale attivo	< 1,7%
Indice di liquidità	totale delle attività / totale passività a breve termine	< 95,4%
Indice di indebitamento previdenziale o tributario	indebitamento previdenziale e tributario / totale attivo	> 11,9%

Rimane da segnalare che la valutazione unitaria richiesta dal legislatore dei suddetti indici richiede il contestuale superamento di tutte le 5 soglie stabilite per indicare una probabile situazione di crisi aziendale.

9. RELAZIONE SUL MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31.12.2024

A seguito dell'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2024, sono qui di seguito evidenziate, confrontate con quelle dei bilanci dei due anni precedenti.

Indicatori e indici	2024	2023	2022
Indicatori di solidità			
Quoziente di struttura primario	9,07	5,48	3,24
Quoziente di struttura secondario	10,15	6,47	4,23
Indice di indebitamento	0,20	0,33	0,57
Indipendenza finanziaria	5,09	3,02	1,74
Indicatori di liquidità			
Indice di liquidità primario	12,12	5,95	3,25
Indice di liquidità secondario	13,64	7,66	4,47
Indice di disponibilità	13,9	7,71	4,75
Indicatori economici			
R.O.E.	38,44%	42,11%	42,58%

Indici ex art.13, comma 2, del D.Lgs.14/2019	2024	2023	2022
Indice di sostenibilità degli oneri finanziari	0,00%	0,00%	0,00%
Indice di adeguatezza patrimoniale	921,36%	480,49%	238,31%
Indice di ritorno liquido dell'attivo	31,60%	30,71%	25,46%
Indice di liquidità	1028,48%	580,82%	338,33%
Indice di indebitamento previdenziale o tributario	1,17%	1,64%	3,27%

Rimane da sottolineare che la Società non presenta gli elementi di crisi previsti dall'art. 3 del D.lgs. 14/2019 (codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza) aggiornato dal D.lgs. 83/2022.

10. VALUTAZIONE DEI RISULTATI

La società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando l'analisi di indici e margini di bilancio sopra riportati.

L'analisi del bilancio si articola nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione dei margini e degli indici;

- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai due precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

Tali indicatori confermano la solidità patrimoniale della società con un capitale proprio sufficiente a finanziare le immobilizzazioni e l'indipendenza da altre fonti esterne di finanziamento.

Evidenziano, inoltre, un ottimo equilibrio finanziario dell'azienda inteso quale attitudine a soddisfare i propri impegni.

Gli indicatori economici mostrano una forte redditività che, però, è influenzata esclusivamente dalla gestione finanziaria che, nell'anno in esame, presenta un incasso straordinario di dividendi da partecipazione. La scarsa redditività operativa è legata alla natura pubblicistica e allo scopo consortile della società nonché in relazione alla quantificazione dei corrispettivi al costo sostenuto.

11. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO

Il presente paragrafo contiene un piano di attuazione degli strumenti di governo societario su cui l'articolo 6 comma 3 del Testo Unico chiede una valutazione in merito alla loro adozione.

"a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale".

Si.Camera è tenuta al rispetto della disciplina sia del Decreto Legislativo n. 36/2023 sia del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica). Pertanto - ai fini dell'acquisizione di servizi, forniture e lavori - opera nei confronti del mercato in ossequio alle disposizioni di cui al D.lgs 36/2023 (Codice dei contratti pubblici), nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza e concorrenza sanciti da tale normativa. La Società ha piena autonomia ed acquisisce i Lavori, i Servizi e le Forniture necessari per il proprio funzionamento, contribuendo, inoltre, ove possibile, al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano di azione per la sostenibilità ambientale dei consumi e pertanto, ove applicabile, inserirà nella propria documentazione specifiche tecniche e/o clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi adottati con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio.

Con riferimento al conferimento di incarichi professionali esterni, Si.Camera si è dotata di un apposito regolamento interno per definire e disciplinare i criteri, i requisiti e le procedure per il conferimento d'incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale ovvero coordinata e continuativa per prestazioni d'opera anche intellettuale ad esperti esterni di particolare e comprovata competenza, ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente in materia. Pertanto, sulla base delle esigenze che emergono da parte delle singole aree/unità organizzative richiedenti vengono avviate le procedure comparative con la pubblicazione di apposito avviso sul sito istituzionale di Si.Camera, alla sezione "Avvisi e bandi" - "Ricerche incarichi in corso". Attraverso questa sezione, ciascun soggetto esterno interessato propone la candidatura attraverso l'iscrizione telematica alla piattaforma web dedicata.

Con riferimento alla tutela della proprietà industriale e intellettuale, la Società ha previsto nel Codice Etico che i destinatari del medesimo sono tenuti a rispettare i diritti altrui sul software, sulle banche dati e comunque su tutto il materiale protetto dal diritto d'autore.

Le procedure aziendali vigenti prevedono il rispetto da parte di ogni dipendente delle politiche di sicurezza delle informazioni e di riservatezza in merito ad informazioni e documenti aziendali riservati.

"b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione".

La Società, in considerazione delle limitate dimensioni e della contenuta articolazione delle risorse di staff e di gestione, non si è dotata di una struttura di Internal Audit, ma assicura il monitoraggio, l'individuazione, la misurazione e la gestione degli eventuali rischi d'impresa attraverso le proprie strutture organizzative. Nello specifico, con riferimento a quanto stabilito al presente comma, si dà atto che Si.Camera affida le funzioni di controllo interno ai diversi specifici uffici, i quali collaborano con gli organi di controllo statutario riscontrando tempestivamente le richieste provenienti da quest'ultimi e trasmettendo periodicamente relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione.

In ragione delle misure di prevenzione già attuate e dello strutturato sistema dei controlli interni, la Società ha implementato adeguate misure di segregazione dei compiti e delle funzioni, al fine di salvaguardare la funzionalità delle attività ad elevato contenuto tecnico - specialistico. Inoltre, Si.Camera ha sviluppato nel 2023 e reso operativo, già a far data dal gennaio 2024, un processo di dematerializzazione dei provvedimenti autorizzativi attraverso l'implementazione e l'uso di un software, al fine di creare flussi di lavoro automatizzati per ridurre il rischio di errori e migliorare l'efficienza operativa.

Inoltre, come descritto, Si.Camera si è dotata sia di un "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a), D.lgs 231/2001" sia di un Organismo di Vigilanza monocratico ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001, che esercita i compiti e le prerogative di legge.

La Società, infine, continua a recepire ed adeguare il proprio sistema di gestione del trattamento dei dati personali al Regolamento Europeo GDPR 679/2016, nell'ottica di garantire efficacia, efficienza e continuità nelle attività in corso di svolgimento dirette a una generale compliance alla normativa di settore.

A livello di controllo di compliance, Si.Camera ha quindi:

- nominato, fin dal 22 settembre 2015, il proprio Responsabile della prevenzione della Corruzione e Trasparenza, nella persona del Direttore Operativo, valutando l'assenza di condizioni ostative all'assunzione dell'incarico, ed affidandogli le funzioni di cui all'art. 1, commi 7 - 10 della Legge 190/2012
- introdotto in data 25/05/2018 la funzione del DPO, per l'esercizio delle funzioni di supporto, monitoraggio e controllo di cui all'art. 39 del Regolamento UE 679/2016 (GDPR)

- costituito, in data 18/04/2018, l'Organismo di Vigilanza in composizione monocratica per le funzioni di cui all'6, comma 1 lettera b del D.Lgs. 231/2001

In considerazione di quanto sopra, si ritiene che la Società sia adeguatamente strutturata per quanto concerne le attività di controllo interno ai fini degli obiettivi di regolarità ed efficienza della gestione previsti dalla norma in esame.

"c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società".

Come descritto, Si.Camera si è dotata di un "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a), D.Lgs 231/2001" a cui è allegato apposito "codice etico, di comportamento e sanzionatorio", finalizzati a disciplinare i comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società.

"d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea".

Con riferimento a tale aspetto la società non ha adottato programmi specifici, anche in considerazione della ridotta dimensione e della tipologia di servizi offerti. Tuttavia, Si.Camera ha attivamente contribuito alla costruzione di un ambiente di lavoro attento allo sviluppo e benessere delle proprie risorse umane anche al fine di ottimizzare un comportamento socialmente responsabile degli stessi.

12. CONCLUSIONI

I risultati delle attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti dagli artt. 6 e 14 del d.lgs. 175/2016 inducono a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo a Si.Camera sia da escludere.

13. OBBLIGO DI PUBBLICITÀ

In ottemperanza al comma 4 la presente relazione verrà pubblicata contestualmente al Bilancio di Esercizio 2024 nella sezione "Società Trasparente" del sito istituzionale.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

f.to GIOVANNI ACAMPORA